© 2025 Author. *Open Access. This article is distributed under the terms of the* CC BY 4.0
Submitted on 2024, September 24th
Accepted on 2025, July 14th

"Studi Slavistici", XXII, 2025, 1: 147-150
DOI: 10.36253/Studi_Slavis-16644
ISSN 1824-7601 (*online*)
Book Reviews

D. Novochatskij, *Spasti prošloe: chronokorrekcija v russkoj literature*, Criterion Editrice, Milano 2023 (= Entr'Acte Percorrere i margini), pp. 333.

In periodi di transizione storica e culturale, la letteratura fantascientifica si rivela uno strumento efficace per comprendere e rappresentare la realtà, e questa attitudine rende oggi imprescindibili gli studi accademici sulla *science fiction* e la *speculative fiction*, volti a superare la tradizionale prospettiva sociologica sulla 'letteratura di massa'. In questo quadro si inserisce la monografia di D. Novochatskij (Novokhatskiy) *Spasti prošloe: chronokorrekcija v russkoj literature*, dedicata al concetto di 'cronocorrezione' (neologismo coniato dall'A.) in un ampio contesto teorico, che spazia dal romanzo storico alla *historiographic metafiction* (definizione di L. Hutcheon). Al centro della trattazione una delle espressioni della 'cronocorrezione' – il *popadančestvo* (da *popast',* 'capitare all'improvviso in qualche luogo'), genere che consente la reinterpretazione e modifica finzionale del passato comune, molto popolare nella Russia post-sovietica, proprio per il bisogno di rinegoziarne il significato. In questo senso, la tesi di K. Popper – che sottolinea come non esista una storia univoca, ma solo interpretazioni, mai conclusive, del passato secondo differenti punti di vista (*La società aperta e i suoi nemici*, 1945) – offre una chiave di lettura preziosa per il genere, configurando il *popadančestvo* come espressione narrativa di tale istanza. Questa duplice ambizione, teorico-filosofica e pratico-descrittiva, porta l'A. a ricostruire diacronicamente lo sviluppo della 'cronocorrezione' nella letteratura russa, seguendo la categoria bachtiniana di *pamjat' formy* 'memoria della forma': la capacità del linguaggio di conservare e trasmettere determinati significati ideologici e culturali nel tempo, influenzando la ricezione e la produzione di nuovi enunciati (*Ėstetika slovesnogo tvorčestva*, 1979).

Nell'introduzione l'A. fornisce una definizione del concetto di *popadančestvo*, genere ibrido della letteratura fantastica, a cavallo tra il viaggio nel tempo classico (*temporal'naja fantastika*, *chronoopera*), che ha come suo capostipite il testo canonico della fantascienza moderna, *The Time Machine* (1895) di H.G. Wells, e la storia alternativa o controfattuale, il cosiddetto 'what if?' come ben spiega U. Eco nel classico *I mondi della fantascienza* (*Sugli specchi e altri saggi*, 1985). La trama tipica delle opere appartenenti al *genere* è il viaggio del protagonista nel passato per correggere la storia, così come mostrato negli studi più recenti, in particolare quelli di O. Putilo (*Obraz al'ternativnoj Rossii v al'ternativno-istoričeskoj fantastike*, 2020), K. Korolev (*Poiski nacional'noj identičnosti sovetskoj i postsovetskoj massovoj kul'ture v otečestvennom kul'turnom prostranstve*, 2019), e il lavoro collettivo di Nicolosi *et al.* (*Interventionen in die Zeit. Kontrafaktisches Erzählen und Erinnerungskultur*, 2019). Rispetto ai lavori precedenti, l'A. introduce una prospettiva innovativa, considerando il termine *popadančestvo* come sinonimo di *al'ternativno-istoričeskoe putešestvie v prošloe* 'viaggio

OPEN ACCESS

Alessandro Cifariello (Tuscia University) – a.cifariello@unitus.it
Sabrina Gallo ("Sapienza" University of Rome) – sabrina.gallo@uniroma1.it
The author declares that there is no conflict of interest

storico alternativo nel passato' o 'viaggio temporale correttivo'. Questa equivalenza, che include la possibilità di una *al'ternativno-istoričeskaja chronokorrekcija* 'correzione alternativa della linea storico-temporale', mette in luce la vasta eterogeneità dei testi del genere, poiché la 'correzione' può assumere forme e finalità molto diverse. Proprio a partire da una tale definizione, l'A. evidenzia come, nella variante della storia alternativa cosiddetta 'pura', la storia finzionale prenda una piega diversa rispetto alla realtà storica nota al lettore, a causa di un elemento destabilizzante. È utile notare come il 'viaggio temporale correttivo' possa essere inteso come una possibile forma di 'eterocosmo', ovvero un mondo alternativo creato dalla finzione, secondo la definizione di L. Doležel (*Heterocosmica: Fiction and Possible Worlds*, 1998). Il suo saggio, infatti, esplora la complessità di questi mondi alternativi, fittizi, e la loro evoluzione letteraria, rendendo il 'viaggio temporale correttivo' un esempio lampante di come la storia possa essere riscritta attraverso la finzione 'eterocosmica'.

Pur riconoscendo il contributo degli approcci di tipo sociologico, la monografia di Novokhatskiy si distingue per l'intento di restituire dignità teorico-letteraria alla 'cronocorrezione', contribuendo così a colmare una significativa lacuna negli studi. L'A. evidenzia inoltre come il 'viaggio temporale correttivo' nella letteratura russa abbia radici ben precedenti al crollo dell'URSS, affondando nel mutamento novecentesco del rapporto tra Uomo e Storia. Tra le opere fondamentali, accanto al celebre archetipo del genere *A Connecticut Yankee in King Arthur's Court* (1889) di Mark Twain, vengono inclusi anche importanti contributi europei e americani (K. Holford, S. Čech, L. Sprague de Camp, I. Asimov). È interessante notare, inoltre, come già nel romanzo storico ottocentesco fossero state esplorate questioni chiave affini al genere, quali le leggi della storia, il ruolo del caso, l'impatto delle decisioni politiche e la possibilità (o l'illusione) di prevenirne gli effetti. Nel delineare lo statuto teorico della 'cronocorrezione' e ricostruirne l'evoluzione letteraria nel tempo, la monografia si distingue come contributo originale allo sviluppo di una riflessione più ampia sui rapporti tra narrazione, tempo storico e immaginazione controfattuale.

Il volume si articola in tre capitoli e una sezione conclusiva, mirando a ricostruire diacronicamente lo sviluppo del genere dal XX secolo ai giorni nostri. Il primo capitolo inquadra la 'cronocorrezione' nel contesto delle narrazioni speculative e controfattuali, esplorandone la dimensione strutturale e il rapporto con la percezione e l'interpretazione della storia, ponendola così in relazione con modelli narrativi che riflettono sul tempo, sulla memoria e la possibilità di un passato riscrivibile. Particolare attenzione è rivolta al concetto di 'punto di biforcazione', il momento critico in cui un evento cardine devia il corso della storia verso una traiettoria alternativa, e il cui esito può generare una realtà profondamente diversa – *storia finzionale* – o, nel caso di fallimento dell'intervento, riconfermare il corso degli eventi già noti – *storia reale* (ad es., *Demon istorii*, 1968, di Sever Gansovskij). Il secondo capitolo offre un'analisi diacronica dell'evoluzione della 'cronocorrezione', dalle origini prerivoluzionarie fino all'affermazione post-sovietica. Il terzo capitolo, infine, esamina la collocazione del genere nella letteratura russa contemporanea, le sue declinazioni attuali e le influenze subite da generi e opere letterarie russe e straniere, delineando una mappa dinamica dei processi intertestuali e delle fonti culturali.

Il lavoro consente di inquadrare così con maggior chiarezza il genere del *popadančestvo*, che condivide numerosi tratti strutturali e compositivi con la storia alternativa, ma introduce come elemento distintivo il ruolo attivo e centrale della personalità individuale nella trasformazione del corso degli eventi. Nella 'cronocorrezione' – e dunque nel 'viaggio temporale correttivo' – l'individuo diventa agente consapevole, sovente investito di una funzione quasi provvidenziale. Novokhatskiy interpreta la filosofia della storia implicita in queste narrazioni avvalendosi della teoria dell'esplosione culturale di Jurij Lotman (*Kul'tura i vzryv*, 1992), che distingue tra una storia 'ufficiale' (centrale)

e forme alternative 'periferiche' che si definiscono sempre in relazione alla storia reale, senza la quale non avrebbero senso: la controfattualità – elemento fondante del genere – presuppone, dunque, la condizione di una conoscenza condivisa della storia documentata. L'esistenza stessa di questi 'mondi possibili' narrativi è definita dal loro scarto rispetto alla 'storia ufficiale', evidenziandone la natura di reinterpretazione e non di creazione *ex novo*.

Questa consapevolezza segna, per l'A., la linea di demarcazione tra storia alternativa (e 'cronocorrezione') e altri generi 'paraletterari', quali la criptostoria, le narrazioni complottiste, o la *folk history*. Pur nato in ambiti letterari 'marginali', il 'viaggio temporale correttivo' si colloca all'intero di una tradizione narrativa riflessiva e problematizza il rapporto tra individuo e storia.

La monografia propone una nuova periodizzazione del genere, centrata sulla variabilità del potere attribuito al protagonista di modificare il corso degli eventi. Novokhatskiy distingue sei fasi evolutive, dal 1910 al periodo post-sovietico, in rapporto ai principali snodi storici e culturali. L'evoluzione del genere, come sottolineato, procede per ondate: fasi di grande prolificità si alternano a momenti di stasi creativa.

Particolarmente significativo è l'esempio di *BESCEREMONNYJ ROMAN* (1927; le maiuscole sono degli autori) di Giršgorn, Lipatov e Keller, caso emblematico del cronoviaggio correttivo in lingua russa: qui un protagonista avveduto interviene sul passato aiutando Napoleone a realizzare una rivoluzione proletaria mondiale. Tale funzione compensativa – immaginare la storia che non si può cambiare nel presente – conferisce al *popadančestvo* una valenza ideologica profonda, capace di riflettere le fratture storiche e le disillusioni del tempo.

Novokhatskiy dedica inoltre particolare attenzione alle trasformazioni successive al Disgelo: tra gli anni '60 e '80 si sviluppano varianti in cui il viaggio nel tempo non è più solo dal presente al passato, ma può anche articolarsi lungo due direzioni: verso un 'passato assoluto' oppure verso un 'passato relativo' (presente dell'autore/lettore), in questo caso dando origine al modello della "storia antialternativa" (secondo la definizione di K. Hellekson), rielaborata in chiave sovietica come *anti-genere* che riafferma la necessità di conoscere la documentazione storica. Il romanzo *Goluboj čelovek* (*L'uomo azzurro*, 1964) di Lazar' Lagin ne è esempio paradigmatico, incarnando la fiducia nella storia come processo progressivo e necessario. Questo modello si inserisce nel contesto della letteratura fantastica sovietica, che spesso integra passato e futuri ipotetici, e mostra evidenti affinità con altri esempi di narrativa 'alternativa' globale (es. *The Man in the High Castle* di Philip K. Dick, *11/22/63* di Stephen King), pur rimanendo radicato nelle specificità ideologiche e sociopolitiche della Russia del XX secolo, dove la storia viene 'corretta' anche per rispondere a traumi storici interni e promuovere una visione del futuro che possa superare le difficoltà del presente (sovietico e post-sovietico).

In molte opere degli anni '60 e primi anni '70 (Gansovskij, Varšavskij, Gor), il viaggio nel passato si conclude con l'impossibilità di modificare il corso degli eventi. Secondo l'A., questo cambio di paradigma si manifesta inizialmente nella letteratura per ragazzi (soprattutto Bulyčëv), dove torna centrale la possibilità di intervenire attivamente sul corso degli eventi. Tra la metà degli anni '70 e l'inizio degli '80, parallelamente alla Stagnazione e alla *Perestrojka*, essa riemerge nella narrativa di massa 'per adulti', segnando un momento di svolta per il 'viaggio temporale correttivo': il genere si trasforma in uno strumento ideologico e immaginativo, tra critica del passato e utopia del futuro. In questa nuova fase, si assiste a una rinnovata valorizzazione dell'intervento individuale sul passato, con il ritorno dell'invariante strutturale della crono-correzione.

Il volume, caratterizzato da un ricco apparato teorico e una minuziosa analisi del *popadančestvo* come fenomeno letterario complesso e radicato nella storia culturale russa, si distingue anche per la

ricchezza delle distinzioni tassonomiche proposte, a tratti abbondanti ma funzionali a evidenziare la complessità del quadro testuale del genere del 'viaggio temporale correttivo'. L'opera offre nuovi spunti di riflessione sulle intersezioni tra letteratura, storia e identità collettiva, invitando a ripensare il ruolo di questo filone narrativo nel contesto culturale russo e aprendo nuove direzioni di indagine sulla funzione ideologica della narrativa di massa nella costruzione dell'immaginario storico russo.

Alessandro Cifariello
Sabrina Gallo